

Antico Conservatorio: I Poveri di Gesù Cristo

Gli ultimi avvenimenti accaduti nei 3 anni trascorsi, pandemia, guerra hanno impattato negativamente sul benessere della società ma in particolare su quelle fasce deboli che già versavano in uno stato di semipoverità.

La Campania è la seconda regione in Italia per numero di ragazzi che hanno lasciato precocemente la scuola. Tra i bambini ed i ragazzi che vivono in condizioni di disagio è elevatissimo il rischio di dispersione scolastica. L'esperienza scolastica viene vissuta dai bambini come frustrante, fonte di vissuti di inadeguatezza, marginalità e di conseguenza i bambini guardano con diffidenza le istituzioni restringendo sempre più i propri orizzonti e limitando così la possibilità di accesso al mercato del lavoro.

Nasce a supporto di questo fenomeno particolarmente radicato nel centro storico di Napoli la necessità di attrarre questi bambini e le relative famiglie verso attività volte all'inserimento formativo attraverso una scuola di musica quale strumento educativo e rieducativo per i ragazzi del quartiere. Gli stessi verranno intercettati da associazioni accreditate dall'Arcidiocesi e dalle Parrocchie.

Ancora oggi vi sono purtroppo in città sacche di povertà economica e culturale, ragazzi abbandonati a sé stessi. Sfuggono facilmente all'obbligo scolastico, precludendosi ogni possibilità di inserimento sociale nel futuro. Diventano facile preda della camorra e si adeguano a vivere di espedienti e soprusi fin dall'adolescenza. **Nel quartiere mancano centri sociali, strutture sportive e ricreative, istituzioni che si prendano cura dei ragazzi, che si affianchino nella loro crescita e ne stimolino le tante potenzialità inesprese.**

Presso la Chiesa Santa Maria della Colonna in via dei Tribunali. LA Fondazione Fare Chiesa e Città si è occupata di riaprire questo gioiello di grande valore storico artistico, ex antico conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, seguendo i restauri, acquistando tutti gli strumenti musicali, dedicando aree multimediali al primo piano da mettere a disposizione dei potenziali alunni della scuola di musica ed oggi ne detiene la gestione.

Sappiamo che da sempre la musica ha svolto un ruolo fondamentale nell'educazione. Grandi filosofi e pensatori come Aristotele, Socrate e Pitagora ne hanno evidenziato funzioni e potenzialità. Gli antichi Conservatori nella Napoli del Seicento se ne avvalsero in larga misura per formare generazioni di ragazzi indigenti, destinati a vivere sulla strada.

Può sembrare strano oggi, ma nel Seicento fare il musicista era uno dei mestieri più sicuri per un giovane, soprattutto a Napoli: la città aveva 400 mila abitanti ma anche 500 chiese cappelle e confraternite che cercavano i migliori musicisti per distinguersi nelle cerimonie pubbliche.

Bene a fronte di quanto premesso la Fondazione Fare Chiesa e Città si è impegnata a finanziare anche il budget per i maestri di musica. La Vs partecipazione al Galà di beneficenza sarà preziosa al fine di ottenere quanto più risorse possibili e consentire a più bambini di accedere alla scuola.

Laboratori di arte, scultura da far guidare ad artisti che si sono distinti sul nostro territorio. Attività atte ad accompagnarli nella sana crescita ed indirizzarli verso il mercato del lavoro. La sede ha la Chiesa che sarà fruibile turisticamente, la stessa oltre ad essere un sito di grande valore storico artistico è stata dotata di realtà immersiva. Ovviamente questi bambini potranno più facilmente avvicinarsi all'arte e diventarne parte attiva.

Grazie alla Fondazione Fare Chiesa e Città e grazie al buon cuore dei cittadini partecipanti al Galà e delle Istituzioni che si potrà **riaprire dopo secoli una scuola di musica tra le più antiche di Napoli, si potrà valorizzare il capitale umano, intercettare i bambini per incentivare la frequenza scolastica.**

Il Conservatorio "i poveri di Gesù Cristo" nacque negli ultimi anni del Cinquecento per opera di un francescano visionario, **Marcello Fossataro da Nicotera**, che volle emulare le opere di carità compiute in quel tempo dagli oratoriani di Roma, cominciando a radunare decine di ragazzi abbandonati, che guidava in giro per le strade di Napoli chiedendo la carità per i **"poveri di Gesù Cristo"**: da qui nacque il nome dell'istituto, dove Fra Marcello vide realizzarsi il suo sogno.

Grazie alle donazioni raccolte, fu in grado di acquistare un gruppo di case sul lato della strada che allora si chiamava di San Lorenzo (oggi via dei Tribunali) proprio di fronte alla grandiosa chiesa dei padri Filippini chiamati a Napoli Girolamini. Avviò così la costruzione di una cappella dedicata alla Madonna del Pilàr (la patrona della penisola iberica), in italiano **Santa Maria della Colonna**, e cominciò ad organizzare lo spazio di quello che doveva diventare il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo subito dietro la chiesa.

I maestri provenivano da diverse parti del vicereame o addirittura da più lontano. Dal 1644 il maestro di cappella del Conservatorio, oggi si direbbe il direttore, era il pugliese **Antonino Sabino**, nipote del più celebre Giovan Maria. Gli insegnanti di violino e di strumenti a fiato continuarono ad essere scelti tra i maggiori virtuosi di Napoli per tutto il secolo.

Nel 1744 il Conservatorio della Colonna aveva educato o ospitato Giovan Battista Pergolesi (1710-1736), indiscusso e geniale violinista, compositore e a sua volta organista, la grandezza del quale non bisogna d'ulteriori lodi e tanti altri grandi musicisti di chiara fama.